

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
— Semestre L. 8 — Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ad Avvisi in IV. pagina Cent. 20 — In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea — Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI
si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

ABBONAMENTI COMBINATI

PER IL 1895

	PREZZO originario	PREZZO combinato
IL COMUNE e La Stagione grande edizione Italiana o Francese	32,—	28,80
» e La Stagione piccola edizione e La Scena Illustrata di Firenze	24,—	22,40
» La Stagione grande edizione Italiana o Francese e la Scena Illustrata	42,—	36,80
» La Stagione piccola edizione e la Scena Illustrata	34,—	30,40

Aggiungere Centesimi Cinquanta per l'invio del DONO.

Il dono consiste in uno dei due Giornali settimanali illustrati LA STELLA o la GAZZETTA LETTERARIA a scelta dell'abbonato.

I prezzi di associazione per 1895 (per la Città e Provincia), pagamenti anticipati, rimangono gli stessi, cioè:

Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4

per l'Estero le spese postali in più.

NB. Aggiungere Cent. 50 per le spese postali del DONO.

Il miglior modo per abbonarsi è quello di spedire l'importo in vaglia all'Amministrazione del Giornale, Via Spirito Santo N. 606 A, o di versare a qualunque Ufficio postale l'importo dell'abbonamento stesso.

NOSTRI DISPACCI particolari

Movimento diplomatico

(A) ROMA, 12
Non si ha ancora alcuna notizia positiva sul movimento diplomatico.

Molti ritengono sicura l'andata di Ressimann a Londra, ma secondo una voce, che correva stamane alla Consulta, non sarebbe improbabile anche che a Londra rimanesse, colà promozione ad ambasciatore, il cav. Silvestrelli.

Ciò dipenderebbe, secondo la detta voce, dai risultati che si otterrebbero dalle pratiche, che si sono avviate da un pezzo col Governo inglese, per un accordo anglo-italiano per le cose africane.

(A) Prossimi avvenimenti in Africa ROMA, 12

Si continua a nutrire vivissime preoccupazioni per l'Africa. Le posizioni, che hanno preso Ras Mangascia e Barattieri fanno ritenere imminente una battaglia.

Si teme però che essa non risolverà il grave conflitto col Tigrè e coll'Abissinia, e che se da una parte sarà necessaria una

campagna contro i Dervishi, dall'altra occorrerà farne una anche contro l'Abissinia.

Nelle sfere militari si ritiene assai difficile la posizione del generale Barattieri e si crede che se non si manderanno sollecitamente in Africa almeno 6 o 7 mila uomini, si andrà incontro a disastri irreparabili.

(A) Invio di truppe e di munizioni in Africa ROMA, 12

Si afferma che sono stati presi colla Navigazione Generale gli accordi necessari non solo per l'invio di un battaglione di fanteria in Africa, ma anche per altri invii di truppe ed artiglieria, che si farebbero entro il corrente mese.

Una spedizione nel Sudan può essere ritardata ancora di qualche tempo, ma essa è inevitabile, poichè anche se i Dervishi saranno battuti sull'Albara, essi non saranno debellati, finchè terranno Khartum in loro potere.

Si spera che la spedizione si farà col solo concorso delle truppe anglo-egiziane, però anche se questo concorso venisse a mancare, la spedizione, o prima o poi, si farà in tutti i casi.

Il terremoto continua

Roma, 12.

L'Ufficio centrale di meteorologia comunica all'Agenzia Stefani:

Vi fu oggi a Salugovia alle 11.37 una forte scossa di terremoto ondulatorio accompagnato da un intenso rombo.

La popolazione atterrita fuggì all'aperto. Anche a Mineo, a Vizzini, a Licodia e Militello vi fu una scossa di terremoto alla stessa ora.

Così a Reggio Calabria alle ore 11.41 si sentì una nuova sensibile scossa ondulatoria da sud-ovest a nord-ovest, e alle ore 1.2 un'altra piccola scossa.

Milazzo, 12.

Fu udita una sensibile scossa di terremoto seguita da scosse minori.

L'onor. Crispi

ED I SUOI AVVERSARI

Dal Times del 11 Gennaio:

Qualunque possa essere l'esito del procedimento giudiziario, inteso dal signor Crispi contro l'ex-presidente del Consiglio Giolitti, è chiaro che la combinazione politica che le accuse contro il signor Crispi avevano lo scopo di sostenere è fallita completamente.

La mira, senza alcun dubbio, era di rovesciarlo dal potere, col suscitare, non importa come, un uragano di indignazione popolare.

Se egli si fosse lasciato impaurire fino al punto di dimettersi, i suoi accusatori si sarebbero curati assai poco quale verdetto avesse potuto successivamente essere pronunciato sulle accuse a lui fatte.

Essi riuscirono a sollevare infatti un dissenso uragano.

Per alcuni giorni perfino i più fedeli amici del signor Crispi rimasero piuttosto sbalorditi dall'audacia delle accuse lanciate contro di lui e dalle alte grida con cui i suoi nemici affermavano la loro pretesa convinzione della sua colpa.

Pareva difficilmente possibile che un fumo così denso e fastidioso potesse essere prodotto senza fuoco; o che, in altre parole, uomini con una posizione qualunque da perdere o con qualsiasi tradizione rispettabile da osservare si fossero potuti prestare ad un attacco tale, senza almeno una spiccia apparenza di prove in appoggio delle loro accuse.

Pure non vi è ora alcun dubbio che essi non hanno fatto che millantare in difesa della peggiore delle cause.

Il signor Cavallotti, che è all'un tempo un poeta e un uomo politico radicale ha pubblicato una versione nuova e riveduta

delle accuse fatte contro il presidente del Consiglio.

Se vi fosse stata qualche aggiunta sostanziale da fare ai documenti presentati dal signor Giolitti, il rancore del poeta è tale che noi possiamo giustamente concludere che egli non avrebbe trascurato di farla nota al mondo. La sua lettera può considerarsi come riassumendo tutto ciò che di peggio hanno da dire i nemici del presidente del Consiglio, dopo avere maturamente considerato il loro caso.

Essi vi fanno certamente una figura molta meschina.

Il signor Crispi conferì una decorazione al dottor Herz, che era implicato negli scandali di Panama, ma in un'epoca in cui il dottor Herz era un grand'uomo ed un cavaliere della legione d'onore, e in cui era pericoloso di esprimere un sospetto sul progetto del Panama all'orecchio di qualunque francese.

Si dice ancora che il sig. Crispi avrebbe dato ad un amico un biglietto di raccomandazione alla Banca Romana per aiutarlo a procurare un accomodamento. Ma in quell'epoca si supponeva che la Banca fosse solvibile e il signor Tanlongo era ritenuto per un governatore modello.

Nel fatto poi la Banca non perdette nulla dall'amico del signor Crispi, e la raccomandazione sembrerebbe perciò essere stata, dal punto di vista bancario, perfettamente legittima.

Sarebbe meglio senza dubbio per i ministri Pastenersi dall'affidarsi in nessun modo alla discrezione di un banchiere; ma i ministri italiani sono, a quanto pare, abituati a far uso della loro influenza, quantunque non accada sempre, come nel caso del signor Crispi, che i loro amici risultino solvibili.

L'ultima accusa è che il signor Crispi aveva delle cambiali sue proprie, scontate alla Banca Romana, in un'epoca in cui la sua solvibilità era affermata dallo stesso signor Giolitti.

Qui è il caso soltanto di domandare: e perchè no?

Un uomo non perde il suo diritto di far scontare una cambiale perchè è al servizio del suo paese e i libri mostrano che il signor Crispi fece fronte debitamente ai suoi impegni alla loro scadenza.

Le accuse finora sono dunque infondate.

La sola accusa rimanente è puramente politica: quella che il presidente del Consiglio represses l'anarchismo con un rigore che non era necessario.

Ma il pericolo per la società era molto grave ed il paese riconobbe che il signor Crispi aveva fatto un grande servizio pubblico coll'agire con tale determinazione, quale nessun altro uomo politico sarebbe stato in grado di mostrare.

Questa è tutta l'accusa, quale è esposta dal poeta radicale che rappresenta la combinazione ostile.

Essa è e si è triviale e disprezzabile che è assai facile comprendere la reazione che si sta manifestando in tutto il paese a favore del signor Crispi.

Il popolo italiano è stato più o meno ingannato da ciò che ora si vede essere una immensa impostura, e non è che troppo naturale che esso si risenta di essere stato trattato in tal modo.

Ciò che vi è di male nella situazione è il discredito che getta sulle istituzioni parlamentari.

Un intrigo così basso non sarebbe possibile in nessuna Camera dove si mantenesse un livello moderatamente alto di condotta collettiva o personale.

Il giudizio del Times può ben valere quello della Gazzetta di Saluzzo che ieri ha mandato in sollichero un nostro collega del mattino.

NOZZE LINGUALOSSA-CRISPI

La cerimonia religiosa

Napoli, 12

Questa mane alle ore 10, nella chiesa parrocchiale dell'Ascensione a Chiaia fu celebrato il matrimonio religioso fra la signorina Giuseppina Crispi e il principe di Linguaglossa.

Il matrimonio fu benedetto dal canonico Sanfelice Pagnoli.

Fu compare per l'anello nuziale l'onor. Damiani; testimoni per la sposa il ministro Saracco e il principe di Moliterno, per lo sposo il principe di Piedimonte e il barone di San Giuseppe.

Assistevano alla cerimonia Crispi colla sua signora, i parenti degli sposi, i ministri Sonnino, Bosselli, Bacelli, Morin, Mocerani, Barazzuoli e Ferraris, tutti sottosegretari di Stato, il prefetto, vari segretari e deputati e gli amici della famiglia degli sposi.

Fra gli invitati che hanno assistito al matrimonio erano oltre cento signore.

I disordini all'Università di Roma

ROMA, 12

Oggi all'Università per la seconda lezione di Enrico Ferri sono continuati i disordini. Centocinquanta giovani di tutte le Facoltà scesero le scale e si precipitarono nel cortile gridando: *Abbasso Crispi! Abbasso la stampa venduta!* Bruciarono poi molte copie di giornali. Entrò un delegato di P. S. con parecchi carabinieri, intimando agli studenti di sciogliersi, ma le grida aumentarono. Si gridò anche: *Fuori la polizia! Fuori gli sbirri!* Era imminente una colluttazione quando alcuni professori intervennero. Gli studenti si sciolsero e il delegato coi carabinieri si ritirarono.

Si parla di sfide fra studenti e giornalisti.

Non l'oserà: la tua salvezza me ne rende garante. Tu saprai bene distornarla; in caso diverso: guai a lei, guai ad entrambe: molto sangue dovrà scorrere ancora.

— Che pretendi tu dunque?
— Libertà assoluta d'azione, la temporanea rinuncia ad ogni diritto è di più...
— Ah c'è dell'altro?...
— La consegna d'Evelia.
— Ah questo giamaai, gridò la donna con un gesto di represso furore.
— E necessario.
— Giamaai. Un nemico a mezzo sconfitto non cede così i propri ostaggi.
— Allora tu vuoi la guerra? Sia pure, ho da perder assai meno di te.

La donna agitata, smauante non trovava parole; dalle fosche pupille, sotto le ciglia aggrottate sprizzava un lampo di rabbia feroce.

Contrano s'accorse d'aver punto nel vivo la vipera, provocando quella rottura e temette d'essersi spinto troppo oltre; ma la guerra era dichiarata, non eravi più campo a retrocedere.

Del resto - diceva tra sè abbandonando la palazzina - credo d'aver agito nel modo più giudizioso e di non aver da rimpianger questa imprudenza; giacchè essendo Luisa Valmy legalmente decessa, non ho più nulla da sperare nè da temere da lei.

L'importante quindi è d'assicurarsi d'Evelia, prima che la vecchia svesci l'affare e metta la contessa sull'avviso: venuta Evelia in mia mano, non mi sarà difficile venire ad una conciliazione e concludere in fretta un matrimonio.

(Continua)

APPENDICE

del COMUNE - Giornale di Padova

50

EREDITÀ DI SVENTURA

Romanzo originale

VITTORIO GIACOMELLI

(Proprietà riservata)

Antonietta Valmy sucnavano male alla gente, e invece di risponderci su quello che più ci premeva, ci tenevano a bada colle domande più stravaganti, sulla nascita ed età della ragazza, sulle sue parentele ed attinenze... Basta, quella curiosità infastidiva e contrastava la meschinella, che pensò di cambiar nome e di assumere quello di Evelia Richard, sotto il quale l'avrete certo voi pur conosciuta.

Con questi discorsi erano giunti al cancello della palazzina. Suonarono, il cancello si aperse e la carrozza entrò nel giardino, fermandosi davanti a quella gradinata marmorea, che conduceva nell'atrio addobbato con sontuosa eleganza.

XXIV.

A ricevere gli ospiti si fece innanzi la contessa, che salutò con grazia affabile la contadina e corrispose con un leggero cenno del

capo all'inchino profondo di Contrano.

Quindi chiese alla donna:

— Che cercate, buona vecchia?

A cui l'altra:

— Che cerco? Oh cospettone! vengo a vedere la mia figliola che è qui in casa vostra, signora, a quanto mi fu detto, e a ringraziarvi delle premure che avete avuto per quella meschina, che il cielo vi rimerti della vostra bontà. E anzi vi prego di condurmi tosto da lei, che mi par mill'anni di poterla abbracciare, la cara fanciulla.

— Volentieri, buona donna: Evelia sarà ben lieta di rivedervi, mi parlò diverse volte di voi.

— Vi parlò diverse volte di me? chiese la contadina con gli occhi lucenti. - Non s'è dunque scordata della sua vecchia Caterina, la cara figliola?

— Suvvia, venite, replicò la contessa.

Ed uscì con la donna, lasciando Contrano nell'atrio.

Erano trascorsi appena dieci minuti, quando la contessa rientrava, e, volgendosi a Contrano, con breve accento, sclamò:

— Ed ora a noi due, venite.

Contrano la seguì silenzioso in un salotto mormorando fra sè: il cielo s'abbuia, il temporale è vicino.

Entrati nel salotto, il visconte accennò di voler parlare, ma l'altra lo prevenne.

— Taci, non cercar di scolarci, non aggiungere alla perfidia del tradimento l'ipocrisia della menzogna; ti conosco: sei ormai giudicato. E qui traendo una carta, la spiegò sotto gli occhi del visconte.

— Ecco la lettera che consegnasti alla vecchia, la quale, quantunque da te imbeccata, non seppe nascondermi la verità. Oh non sei troppo accorto nella scelta dei tuoi messaggeri, nè troppo fortunato nella fedeltà dei tuoi complici! Mi sono palesi ancora i tuoi segreti maneggi per appropriarti l'eredità dei Varicourt che a me, a me sola di legittimo diritto si spetta. Oh cominci a turbarti, mio bel vageggino! le mie parole hanno colpito nel segno? È finito ormai il tempo degli imbrogli, ora si gioca a carte scoperte; a voi la verità non talenta, io la voglio sempre e dovunque. Adesso a voi: che potete rispondere?

— Mia cara Luisa, tu parli col volto turbato ed acceso, gli occhi lampeggianti di sdegno, il sarcasmo e la minaccia sul labbro; io invece, cui non fa velo sospetto geloso o prevenzione ingannatrice, mi studierò di risponderti con fronte calma e serena, con accento freddo e pacato. La tua sfida, io non posso e non debbo accettarla: troppo io vi devo o vi dovrò, troppo voi m. dovete. I nostri destini sono indissolubilmente congiunti. La passione e... la colpa strinsero fra noi tali nodi che nè tempo, nè forza d'eventi varranno a disciogliere. Raffrena quindi la violenza impetuosa del tuo carattere sempre pronto a promettere e che può trarci entrambi a deplorabili estremità. La gravità delle circostanze attuali deve imporsi ad ogni frivolo dissidio e far tacere ogni privata contesa. Noi corriamo un comune pericolo: se tu mi lasci, ti perdi, se m'accusi, sei già condannata.

La donna scossa da queste ragioni, ma senza darlo a vedere, replicò con accento sde-

gnoso:

— E così ti giustificichi de' tuoi tradimenti! E spero ancora adescarmi con astute promesse o con velate minacce atterrirmi! Oh certo sottile ragionatore tu sei, ma non m'abbaglia il vano luccicchio delle tue frasi, ma tutta la tua rettorica non è ancor sufficiente a convincermi e a vincermi!

Il visconte, con un gesto impaziente:

— Suvvia, tu volgi al peggio ogni parola...

— E perchè ti conosco abbastanza.

— Tu vuoi dunque la guerra? Ebbene, sia pure, io non la temo.

— Bada di non provocarmi di più: pensa che quella donna è in mio potere.

— Saprai liberarmela.

— Non ci riuscirai: affretterai inutilmente la sua perdita e la tua.

— Saprai vendicarmi, a ogni modo.

— Non ti lascerò tanta soddisfazione. E poi la tua compagnia mi è troppo preziosa, saprei reclamarla dappertutto: davanti al giudizio, in carcere e perfino sul patibolo.

— Saprai ben vendicarmi, a ogni modo.

— Vuoi parlarmi dell'eredità? Ah!... ah!... quella m'appartiene di pieno diritto, come mi apparterrà di fatto fra breve.

— Tu vuoi scherzare: dimentichi che Luisa Valmy non esiste: se ti nomi, ti denunci.

— È vero, mormorò la donna con accento di rabbia.

Sussegui un istante di silenzio, quindi con voce più forte:

— Ma dimentichi che v'è un'altra Luisa Valmy che può far valere in suo nome i comuni diritti?

IL RACCONTO DELLA DOMENICA

TRISTIA

(Cont. n. 6 Domenica 6 gennaio)

Quando mi parlava con quella voce che aveva tesori di dolcezza e di fascino, quella voce calma, grave, quasi religiosa, una gran quiete stanca scendeva ad annegarmi l'animo calmando e seppellendo tutti i desideri, tutte le passioni; e non provavo alcun desiderio di lei; il mio amore per lei era qualche cosa di più alto, di più mesto, di più imponderabile; fatto di rimpianti comuni, di dolori comuni, di stanchezze comuni, ma pure come la luce delle sue pupille grigie.

Oh povera e cara dolcezza, così, cullarla sempre senza possederla mai baciandola lievemente sui capelli biondi ed odorosi, e sulle ciglia, quelle ciglia larghe che parevano chiudere le palpebre sotto il loro peso e che davano un'ombra così profonda ai suoi chiari occhi lionati.

Era alta, magra, con un corpo di bimba nervosa e delicata.

E quando di profilo staccava in ombra sul ielo pallido e bianco pareva una quiete e triste figura di madonna bizantina; così pura, così bionda, così sottile, spirava un'ombra di candore che frenava ed annegava i desideri. Solo la bocca in quel pallore spettrale rossa come una ferita, era uno strano contrasto; una bocca grande, sensuale, quasi felina, che dava alle volte a quel viso, a quel corpo agile e slanciato, una strana espressione voluttuosa di sensualità, di lascivia.

Ogni sera andavo da lei mi accoglieva con un sorriso buono, con una gran gioia negli occhi sereni; dopo il tè suonava. E sulle onde armoniose della musica divina Beethoven con gli occhi fissi su quel profilo di cameo incondizionato ed eterno di lei: sognavo l'amore casto e puro, fatto di contemplazione e di idealità.

Ero al primo stadio della passione. Quello stadio puro, senza desideri e sensualità che è la prima fase dei grandi amori, l'ultima dei piccoli amori.

Credevo che anch'ella mi amasse; intravedeva il suo amore nelle frasi che si lasciava sfuggire, nel modo con cui mi accoglieva, negli occhi, nelle confidenze.

Lo credevo! A poco a poco col crescer dell'intimità essa si abbandonava sempre più a me; mi raccontava a bruciapelle la sua vita triste tutta di dolori e di disinganni.

Nel matrimonio aveva trovato sempre maggiori dolori e disillusioni; e mi diceva di sentirsi intristire nella continua lotta con un marito brutale e geloso.

Io fremevo, e quando essa mi parlava di ciò con gli occhi umidi con quella voce stanca e grave, sentivo degli impeti di tenerezza salirmi impetuosamente agli occhi, dominavo a forza di volontà il desiderio possente di prenderla fra le mie braccia e di cullarla baciandola lievemente sugli occhi chiari e nei capelli biondi ed odorosi ma resistevo.

Seguo a rievocare il passato, c'è, in questo ritorno dell'anima alle cose dilette e perdute, una tristezza così dolce che vince persino il pensiero amaro della vanità del ritorno.

Vivere o sognare non è forse in fondo la medesima cosa? E forse solo nel sogno sta la vita. C'è in esso qualche cosa di così acutamente dolente che riesce persino a voluttà e a dolcezza.

Non so da che dipenda questa mia natura di sognatore indolente e triste; sempre l'ò avuta fin da bambino. Forse l'ò ereditata da mio padre; da esso di cui ricordo la testa pensosa e tristissima di alcoolomane.

Ora che tutto è passato che tutte le cose si sono inabissate, che tutto; dolori, gioie, disinganni, ideali si sono affondati nella nebbia grigia del tempo morto, mi resta solo il sogno nella nullità della vita.

Così ora rievoco e frugo nelle ruine del passato. Tutta la mia vita è in essa; in Maria; io le ho dato tutti i minuti tutte le ore della mia esistenza, le ho dato, le ho sacrificato tutte le mie aspirazioni, tutti i miei affetti, tutta la mia giovinezza forte e vigorosa: non ero più io; ella mi aveva assorbito; ero lei. Che resta ora mai di tutto ciò? Nulla se non ruine e dolori.

Com'era bella, com'era bianca e bionda! Come era triste anche!

Eppure è lei che mi ha inaridita e sculpata la vita; lei che ha inabissate nella landa annessata della vita tutte le cose, tutti gli effetti miei.

Quanto durò il suo amore? Non lo so; forse non mi ha amato mai. Ella era come la sirena dipinta da Heine; sirena bionda e voluttuosa che mentre affascina con gli sguardi pieni di promesse e di seduzioni, strascina poi con le unghie fini e rosee, l'incauti avvinti dal suo sorriso, e dai suoi dolci occhi lionati.

Il mio amore per lei era puro e triste; non era forse amore, era qualche cosa di più alto; se avessi parole lo direi quel qualche cosa di imponderabile che resta dopo distrutta la vita.

Ma a poco a poco in quell'amore lentamente cominciò ad infiltrarsi un elemento più inumano e meno dolce; un qualche cosa di lascivo macchiava tutto quell'azzurro grigio di perla.

Non so dove e come cominciò in me questa evoluzione; certi stati d'animo sono così complessi certi passaggi così leggeri e lenti che non si percepiscono.

Forse fu lei stessa con le sue insidie ed i suoi abbandoni che mutò forma al mio amore; come era corrotta e lasciva quella donna che io paragonavo ad una madonna stanca e quieta.

Ella mi aveva involupato in un'atmosfera di profumi malsani e velenosi che mi lasciavano nelle vene tremanti una febbre micidiale o rabbiosa.

Aveva una maniera di frasare nei miei gli occhi suoi chiari, dove si accendevano a poco a poco le voglie, lungamente voluttosamente, come una carezza, che metteva nel sangue un brivido acuto di lascivia e quasi doloroso.

Tutta a poco a poco essa si era mostrata a me. Nel parlarmi mi si accostava tanto da sentire in sulle mie labbra il suo respiro caldo e snervante; e mi metteva sotto rovesciandomi quasi la bocca voluttuosa, ferinamente rossa, quasi invitante o aspettante i baci ed i morsi, o si accostava a me appoggiandosi tutta, per farmi sentire nella spalla la forma morbida o calda del suo petto libero, non trattenuto che da una fascia.

A palmo a palmo io conoscevo ormai quel corpo divino e snello, sognato nelle notti piene di angoscia e di febbre.

Sapevo il suo corpo membro per membro bellezza per bellezza. Sapevo le braccia fine e rotonde, quel seno gracile, d'una bianchezza azzurra di clematite; i piccoli piedi d'onici di lei ricoperti dalla fine calza lilla; un amore!

E ciò mi metteva un desiderio acutissimo di lei un desiderio di stringerla violentemente, baciandola nel petto e nella bocca. Ella a poco a poco con la sua arte lasciva di donna corrotta mi aveva fatto vedere negli abbandoni e nelle licenze degli abiti le sue bellezze. Ma non osavo; come sempre la grande passione mi aveva reso estremamente timido.

Rientravo solo nel mio appartamento mentre in me moriva lentamente l'ultimo profumo della sua carne. Odoravo un guanto che avevo preso a lei, lungamente, mentre quel profumo mi saliva dolce e inebbrante al capo accrescendo la mia febbre. Era un guanto di un tenero colore violetto e mi perdeva a pensare come di tutti i colori il violetto era quello che io preferivo.

Dolce signorile coloro! Che ha tutte le tristezze del nero e tutte le dolcezze dell'azzurro; che ha un corrispondente nell'ordine dei colori, il suono della fiorba, e nell'ordine dei sentimenti il rimpianto.

E la febbre cresceva; e sognavo la notte lei; il suo corpo di serpe, bianco e sodo; la sua carne fresca e spornima.

Come doveva essere dolce vedere gli occhi suoi non pagare nell'onda saliente del piacere, come ferocemente voluttoso baciaria nella bocca calda e lasciva, possederla nelle strette della passione allora quando la coscienza dell'essere si perde nel sogno e innanzi agli occhi annebbiati passano le visioni e i misteri d'un mondo che non è più il nostro e non mai ricordiamo di aver visto nel passato.

(continua) ACHILLE DE CARLO

Domani pubblicheremo il Romanzo
Il Colonnello di San Bruno

CRONACA DELL'ESTERO

(Servizio speciale del COMUNE)

Inghilterra

Questioni africane

Ci telegrafano da Londra:

Diversi giornali, occupandosi delle questioni africane, si mostrano favorevolissimi ad un'azione italo-inglese nel Sudan.

Lo «Star» dice che sarebbe bene che le potenze s'intendessero amichevolmente per tutti gli affari africani, per evitare che da quella parte crescano i pericoli di complicazioni europee.

Austria

I lavori parlamentari

Abbiamo da Trieste:

Si ritiene che le Diete dell'Istria e della Dalmazia, non potranno continuare i propri lavori a causa delle dimostrazioni politiche.

Le agitazioni in Istria

Notizie da Spalato recano che i croati continuano a tenere un contegno aggressivo contro gli italiani.

I giornali croati di Spalato non cessano dall'aizzare la plebe contro le famiglie italiane, e ciò senza che l'autorità se ne preoccupi.

È deplorabile il contegno del clero di Spalato, che ha quasi completamente abbandonate le occupazioni religiose per darsi alla politica.

Francia

Consiglio di ministri

Abbiamo da Parigi:

Si assicura che nell'ultimo consiglio dei ministri si sia data facoltà al ministro degli esteri di richiamare il signor Billot da Roma quando crederà opportuno.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 12. — I deputati socialisti indirizzarono agli elettori un manifesto protestando contro la mozione Millerand e attaccando vivamente i pubblici poteri.

Glemenceau declina la candidatura legislativa offertagli dal circondario di Tonnerre.

PARIGI, 12. — Thevinet, cavaliere della Legione d'onore, il direttore Bujdenay, amministratore di una società nizzarda per i trasporti marittimi, con sede a Parigi in via Taibout, furono arrestati sotto l'imputazione di scrocco.

Fu pure spiccato il mandato di arresto contro Ferrier, direttore del giornale *Voie Ferree*, che è fuggito. Le carte trovate nell'ufficio del giornale furono sequestrate.

PARIGI, 12. — (Camera) — Rouanet, che presentò un emendamento per ridurre il credito per la decorazione della legione d'onore, dichiarò di ritirarlo, essendo la Camera incapace di emettere un voto di proibizione. (*Violelli proteste al centro*).

Il presidente della Camera, facendo allusione agli attacchi diretti alla Camera da Rouanet nella *Petite République* dice che la Camera non deve preoccuparsi delle ingiurie proferte contro essa al di fuori del proprio recinto, ma di fronte all'attitudine oltraggiosa dell'oratore alla tribuna, propone contro Rouanet la censura con l'esclusione dalla seduta (*rumori all'estrema sinistra*).

La proposta di Brisson è approvata per alzata e seduta. La sinistra e il centro destro l'approvarono all'unanimità.

LONDRA, 12. — Lo *Standard* ha da Berlino:

Le condizioni di pace, che il Giappone avrebbe imposte alla Cina, comprendono l'indipendenza della Corea sotto l'alta sovranità del Giappone, lo smantellamento di parecchi forti militari, la cessione di diverse isole, la fissazione da parte del Giappone del numero e tipo delle navi della flotta cinese, il pagamento di una forte indennità di guerra, lo stabilimento delle relazioni suscettibili a preparare il terreno per un'alleanza chino-giapponese.

I cinesi si ritirano ordinatamente verso la Grande muraglia.

I giapponesi continuano ad avanzare marciando sopra a Chinchow.

VIENNA, 12. — La *Politische Correspondenz* ha da Sofia:

Si assicura da buona fonte che l'accusa contro Stambuloff nell'affare Belcheff è completamente esclusa. Probabilmente s'è già pronunciata la sentenza di non farsi luogo a procedere.

BERLINO, 12. — Questa sera vi fu un pranzo di congedo degli ufficiali del reggimento Alessandro in onore di Schuwaloff. Vi assisteva l'imperatore che brindò allo czar. Rispose Schuwaloff, brindando a Guglielmo. Suonaronsi gli inni russo e prussiano. Pescia Guglielmo brindò in nome degli ufficiali a Schuwaloff, la cui partenza era dolorosa per tutti, lodandolo come vincitore di Filippopoli e di Asekonak.

Schuwaloff, profondamente commosso, ha brindato nuovamente a Guglielmo in nome dello czar.

Cronaca del Regno

ROMA

Per il venti settembre. — Si prepara per il venti settembre dal Comitato dei festeggiamenti per il giubileo di Roma la riunione alla breccia di Porta Pia dei maestri elementari d'Italia, accordando loro grandi felicitazioni di viaggio.

RAVENNA

Dinamite davanti alla caserma dei carabinieri. — Giunge notizia che nella via curia Fusignano la scorsa notte venne trovata collocata a terra presso la caserma dei R. carabinieri un recipiente pieno di materia esplosiva. Per mera fortuna non ebbe luogo lo scoppio e quindi non si hanno a deplorare disgrazie.

L'autorità misero tosto all'opera e procedè all'arresto di due sospetti.

PALERMO

Una frana che minaccia un paese. — Causa le forti piogge di questi giorni, una collina a picco vicino al paesello di Mezzojuso è franata in varie parti, mantenendo attualmente gli animi sospesi per il pericolo costante di seppellimento.

Si è telegrafato per soccorsi al prefetto, il quale ha inviata sul luogo una compagnia di zappatori del gen. o.

La Nocera è ottima nelle indigestioni.

CRONACA VENEZA

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Bassano, 11. — Questa sera alle 8 precise nel Teatro Sociale, gentilmente concesso, avrà luogo un trattamento drammatico-musicale a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

Il programma è attraentissimo.

La prova splendidamente riuscita per l'Albero di Natale ci assicura che la nuova serata avrà un esito felice tanto artisticamente che finanziariamente.

Dell'esito ve ne darò una dettagliata relazione.

X

Mercoledì ebbe luogo la inaugurazione dell'anno giuridico.

Lesse un bellissimo discorso il nuovo procuratore del Re, avv. Crivellari.

Egli seppe trarre argomento dalla statistica dei lavori annuali del Tribunale, per esporre alcune sue idee su questioni giuridiche.

Si dichiarò sinceramente contrario al divorzio, come ad una istituzione che tenderebbe a distruggere la famiglia in tempi nei quali idee sovversive tendono a minare la società.

Fu severo coi partiti avanzati e colla stampa avida di scandali; invocò una giusta riforma della giuria, che altrimenti potrebbe finire come la non compianta *guardia nazionale*; fece voti perchè sia modificata la pena di confine.

L'egregio magistrato fu applaudito calorosamente più volte.

CRONACA DELLA CITTA'

Conferenza Fradeletto

La sala della Gran Guardia era ieri sera splendida. La popolavano oltre duecento signori - le più belle, le più eleganti, le più colte di Padova nostra.

E quando Fradeletto - salutato al suo apparire da un caldissimo applauso - cominciò a parlare, si fece silenzio profondo e così intenso, che si sarebbe sentita volare la solita mosca.

Col silenzio, Fradeletto si conquistò subito tutta l'attenzione dell'uditorio.

Pochi oratori e poche volte hanno potuto e saputo - vorremmo dire - incatenare alla loro parola un pubblico folto ed intelligente, e per oltre un'ora e mezzo, come ha fatto ieri sera Antonio Fradeletto.

Non un attimo di stanchezza, in nessuno; non un bisbiglio, un movimento che rivelassero nemmeno un principio di distrazione - di quelle distrazioni, per quanto iniziali, che rompono il legame di simpatia e, quasi, di collaborazione fra conferenziere e pubblico e smorzano, sopprimono addirittura il successo. Osiamo affermare che non una parola di Fradeletto è andata perduta per nessuno e le stesse approvazioni, così frequenti, così generali, quasi riguardose e riservate, attestavano tutta la vivezza e la delicatezza del godimento artistico da cui il pubblico era dominato.

Alla chiusa, scoppiò un applauso che durò qualche minuto e fu il giudizio riassuntivo, unanime, spontaneo dell'uditorio.

Questa la cronaca affrettata della meravigliosa conferenza.

A domani un cenno più diffuso sulle cose che Fradeletto disse trattando d'una *malattia artistica*.

La conferenza di lunedì.

Dopo il successo pieno, incondizionato della conferenza di ieri sera, sarebbe quasi superfluo ricordare ai lettori del *Comune*, a quanti desiderano ed amano le più elevate conferenze dello spirito, che domani, lunedì, il professor Fradeletto terrà la sua seconda conferenza sul tema:

Emilio Zola: impressioni e ricordi

Noi lo ricordiamo, semplicemente, per coloro che hanno avuto la malinconia di non procurarsi il piacere di udire tutte le cose belle, buone, vere e con la forma più squisita che si possa immaginare, dette ieri dal Fradeletto, trattando di quella ch'egli chiama *una malattia artistica*.

Gli altri - e, sopra tutto, le altre - che sono stati a subire il fascino delle parole del professore veneziano dalle 20.30 alle 22, non hanno bisogno di ricordi. Tutti costoro si son già dati convegno per lunedì nella sala della Gran Guardia.

E - bisogna confessarlo - non poteva esser altrimenti.

Alla «Tavola Rotonda»

Animatissima riuscì iersera la festina da ballo data al Circolo della *Tavola Rotonda* per il numero e per il brio fine elegante delle

signorine avvenenti e dei gentili cavalieri intervenuti.

Il Presidente, il segretario e il vice-presidente fecero gli onori di casa con quella grazia e cortesia che è tutta loro propria.

Instancabili e peritissimi al piano e al violino i signori Pizzolotti e Miotto.

Si danzò animatamente fino a tarda ora.

Riuscitissima la quadriglia di mezzanotte abilmente comandata e finemente eseguita da una ventina di coppie.

Il servizio di *buffet* - come sempre - egregiamente condotto.

Siamo con questa alla seconda delle feste promosse da questo Circolo, dove c'è campo di divertirsi fra amici - in confidenza - sciolti dai lacci cristallizzanti dell'etichetta.

Ed è per questo che noi augurandoci brillanti - come questa - le feste ventura, facciamo sulla vita del Circolo i più lieti pronostici.

Sior Piero.

Scuole pratiche di agricoltura

Il Ministero di agricoltura, tenuto conto dei risultati pratici verificatisi nel passato anno scolastico nelle scuole di agricoltura, ha modificato i corsi per alcune di esse.

Però quella di Brusegana non ha subita alcuna innovazione.

Per le scuole primarie.

Al Ministero della pubblica istruzione seguita i suoi lavori la Commissione incaricata di formulare il nuovo regolamento per l'istruzione primaria.

Il regolamento non potrà dirsi approvato prima del p. v. febbraio.

Una fra le principali innovazioni è quella che riguarda la direzione didattica delle scuole rurali, le quali dovranno tutta, anche le piccole, dipendere da un direttore.

I comuni rurali più piccoli potranno costituirsi in consorzio per avere un unico direttore, che sorvegli le scuole consorziali.

Il direttore avrà facoltà speciali sui maestri,

Relazioni statistiche annuali.

Il Ministero di Grazia e Giustizia, stima opportuno richiamare l'attenzione dei procuratori generali presso le Corti d'appello e dei procuratori del Re presso i tribunali civili e penali sulle norme contenute nella circolare del 31 ottobre 1893, relative all'invio delle relazioni statistiche annuali lette nelle adunanze generali inaugurati dei Collegi giudiziari.

Gara d'onore.

L'on. Costantini ha diretto ai provveditori agli studi la seguente circolare:

«Dalla relazione della Commissione giudicatrice della gara d'onore, indetta nel luglio u. s. tra le alunne e gli alunni degli Istituti magistrali presentatisi agli esami di patente superiore, le SS. LL. avranno certamente rilevato che fra i concorrenti designati come meritevoli di premio, non è compreso alcun allievo maestro. Questo fatto ed i risultamenti, invero non abbastanza lieti, che si ebbero nelle scuole normali maschili in questi ultimi anni, specie nella prova dell'italiano, dimostrano che in esse l'insegnamento di questa materia non dà i frutti che se ne debbono attendere».

«Stimo quindi utile di pregare le SS. LL., perchè volgano una speciale attenzione al modo con cui, sia nelle scuole normali femminili, sia in quelle maschili, ma particolarmente in queste ultime, il detto insegnamento, che può considerarsi come la base di tutti gli altri, viene impartito, e, conosciute le ragioni per le quali fino ad oggi non poterono conseguire migliori risultati, diano opera efficace a rimuoverle».

«Io fo pieno assegnamento nelle SS. LL. ed ho intera fiducia che merè il loro concorso, le future gare nello scrivere italiano, cui saranno chiamati gli allievi maestri, daranno argomento di legittima soddisfazione».

Avanzamento dei Tenenti di Cavalleria.

L'Esercito scrive:

«Quest'anno il corso d'accertamento dell'idoneità all'avanzamento dei tenenti di cavalleria si addividerà in due periodi: il primo dei quali durerà dal 1° febbraio p. v. al 30 aprile successivamente ed il secondo dal 1° maggio al 31 luglio».

Vi saranno ammessi i tenenti, che non abbiano frequentato il corso, coll'anzianità dal 26 settembre 1886 al 7 ottobre 1887, fino al n. 108 (incluso) dell'*Annuario Militare 1894* e che siano proposti per l'avanzamento nello specchio di cui al n. 2 dell'*Atto 83* del 1893; specchio che dovrà pervenire gerarchicamente al Ministero non più tardi del 20 corrente mese.

L'ordine di chiamata e la divisione degli allievi nei due periodi saranno pubblicati nel *Bollettino Ufficiale*.

Circolo Filodrammatico.

A proposito del cenno pubblicato l'altro ieri sulla prima recita, dobbiamo avvertire che le sedie sono bensì vendibili al Ponte Molino ma soltanto per quei signori che sono muniti di biglietti d'invito personale.

Crediti dell'erario.

La direzione generale dell'amministrazione civile ha richiamato l'attenzione dei prefetti sulle riscossioni dei crediti dell'erario verso i comuni e le provincie che non procedono con la desiderata puntualità, perchè spesso questi debiti vengono eliminati dai bilanci, invitandoli a procedere contro i debitori insolventi

La leva dei nati nel 1877.

Il Municipio ha pubblicato il solito manifesto sul reclutamento del R. Esercito contenente le norme per la leva dei nati nell'anno 1877.

Cinque ladri alle ferrovie.

Furono arrestati a Napoli e deferiti al potere giudiziario cinque bassi impiegati della ferrovia, per continuati furti danneggianti tanto la Rete Adriatica, che la Mediterranea. Gli arrestati si sono resi confessi. Essi sottraevano abilmente quanto potevano dai colli di merci; produssero complessivamente un danno di molte migliaia di lire.

Persone morsicate.

La famiglia Galtarossa di Voltabarozzo possedeva da molto tempo un cane da guardia che sempre s'era mostrato tranquillo ed affettuoso verso quei di casa. Mercoledì improvvisamente morsicò prima la bambina Bortolani Erminia d'anni 5 e poscia il servo Bertocco Agostino d'anni 23 che era accorso per assisterla. Il cane quindi si diede alla fuga verso Vicenza dove dopo morsicate altre persone della città, venne ucciso con un colpo di revolver da un delegato di pubblica sicurezza. Portato il cane al nostro istituto antirabico venne esaminato e pare escluso fosse idrofobo. I due morsicati di Voltabarozzo, Bortolani e Bertocco, vennero condotti all'istituto antirabico dove ebbero pronta cura. Lo stato dei feriti è buonissimo.

Una bambina in pericolo.

A Polverara certa egian mise a dormire la propria figlia Amelia di mesi 6, dopo aver riscaldato il lettucino con uno scaldino. Quindi ella andò ad accudire in cucina alle proprie faccende. Improvvisamente acuti strilli richiamavano l'attenzione della povera madre che, accorsa dalla sua creatura, la trovò avvolta dalle fiamme. Essa poté spegnere le fiamme, non tanto presto però da evitare alla figlia scottature così gravi da ridurla in fine di vita.

Disgrazia alla Stazione.

Nel pomeriggio di ieri certo Bertocco Antonio, carrettiere di qui, mentre stava scaricando un carro di avena alla Stazione, perduto l'equilibrio, precipitò a terra. Il poveretto andò a battere la testa sopra ad un gradino, riportando una ferita. Fu trasportato d'urgenza allo Spedale, il suo stato venne riscontrato assai grave. Le noi zie di stamane sono abbastanza soddisfacenti.

Per chi vuol ballare.

Questa sera alle ore 15 avrà luogo al Bassanello un gran ballo popolare. Il ricavo sarà a beneficio di una pia opera. I ballabili saranno suonati dalla Musica di Tribano.

Per la esportazione dei prodotti nazionali.

La Camera di commercio Italiana di Parigi allo scopo di estendere l'esportazione nazionale, invita tutti gli industriali a farle conoscere l'indirizzo del proprio rappresentante in Parigi per poter così facilitare alle ditte esportatrici di Parigi, che di sovente ad essa si rivolgono, l'acquisto dei nostri prodotti per paesi d'oltre mare.

Il «Raccoglitore».

Il 1° gennaio 1894, è uscito il N. 1 del «Raccoglitore» organo del Comitato Agrario e Sindacato Agricolo Padovano; Avviso. A. Levi-Cattelan: I Proibiviri. Direzione: Concorsi ed esposizioni. Notizie varie: Premio per incoraggiare la situazione di cantine sociali - Ai produttori di vino della Provincia di Padova - Un A-ente modello. Prof. Pellegrini: La coltura forzata negli orti (cont.)

Banda del Comune di Padova.

Programma del concerto che darà la banda del Comune il giorno 13 dalle ore 13 alle 15 Piazza Vittorio Emanuele: 1. Polka - Partenope - Palumbo. 2. Sinfonia - Il Barbiere di Siviglia - Rossini. 3. Valzer - Les Patineurs - Waldteufel. 4. Pot-pourri - Fra Diavolo - Auber. 5. Coro e Valzer - Traviata - Verdi. 6. Marcia - Ricordo - Palumbo.

Bollettino degli oggetti trovati

e depositati in quest'Ufficio di polizia urbana Per la prima volta Una spilla d'oro. Per la seconda volta Un orecchino di corallo. Un orecchino d'argento.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 10 NASCITE. - Maschi N. 0 - Femmine N. 2. MATRIMONI. - Levorato Giacomo di Eugenio guardia daziaria con Mazzucato Vincenza di Daniele contadina. MORTI. - Castello Ernesta di Elvira anni 1. Colosetti Alessandro di Italo mesi 7. Scampagna Cavazzana Anna fu Antonio anni 73 casalinga. Caffine Alessandro fu Giovanni anni 53 industriale coniugato di Padova.

R. LOTTO - Estrazioni del 12 gennaio

Venezia. 11 = 49 - 78 - 69 - 51 Bari. 78 = 9 - 14 = 2 = 67 Firenze. 86 = 12 = 15 = 57 = 26 Milano. 83 = 14 = 59 = 50 = 77 Napoli. 50 = 77 = 44 = 63 = 49 Palermo. 58 = 29 = 16 = 64 = 48 Roma. 82 = 64 = 85 = 29 = 12 Torino. 23 = 69 = 26 = 16 = 4

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Garibaldi. - La comica compagnia di proprietà degli artisti cav. E. Zago e cav. G. Privato rappresenta: Prima el Stinaco po el Piovon Ore 20 1/2 (otto e 1/2).

ELENCO

dei libri giunti al Gabinetto di Lettura NEL MESE DI DICEMBRE P. P

- Moro J. - Aspettando la legge per Monti di Pietà - (dono). Minerva. - Jahrbuch der Gelehrten welt en 1894-95. Arène Paul. - Domine. Almanach de Gotha 1895. Almanach Hachette 1895. Istituto Veneto. - Memorie dell'Istituto Veneto, vol. XXV. N. 3 - Leggi del Veneto. Da 28109 registrazioni dell'Anemografo di Vicenza - (dono). Brochhaus. - Konversations, vol. XII. Masotto. - Poesie. Man oni. - Alcuni degli errori che leggonsi intorno a Padova nelle bibliografie storiche - (dono). Andreotti G. - Mutua assicurazione dell'uva contro la grandine. Borgatti M. - Enciclopedia minima; dieci mila date celebri. Belleoni. - Stefania. Praga. - L'eresie. Annali della R. Stazione Agraria di Forlì, Anno 21. fasc. 22 1893 - (dono). Persico. - Il diritto di morire. Mantegazza. - Elogio della vecchiaia. Almanacco illustrato delle famiglie cattoliche, 1895 - (dono). Vanz-Musini. - Repubblica letteraria. Bozzetti - (dono). Giorgieri-Conti C. - Lo stagno. Romanzo. Vanz-Musini Fanny. - Zingaresca. Evelyn. - Ritratti a pastello. Greville. - Fidelka. Merouvel. - Priva di nome. Romanzo 2 vol. - (dono). Otolenghi G. - L'amore di salvezza. Novella - (dono). Testa Cesario. - Dizionario universale illustrato di cognizioni utili, compilato sulle migliori pubblicazioni congeneri - (dono). Martini. - Vipera. De Gubernatis - La vita italiana. Fascio. IV. - (dono). Natale e Capo d'anno. - Numero unico della «Illustrazione Italiana» - (dono dell'«Adriatico»). Annuaire pour l'an 1895, publié par le Bureau des longitudes.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Carmine Alessio già facchino alle dipendenze della ditta A. Sacerdoti rubava da molto tempo al suo padrone oggetti pel valore di 200 lire circa. Gli oggetti rubati venivano impegnati dalla moglie Baccoga Giovanna. Accortosene il proprietario e denunciata la cosa alla Questura, questa arrestava il facchino infedele. Ieri davanti al nostro Tribunale si discusse la causa contro marito e moglie. Il Carmine è confesso. Nega però che la moglie fosse sua complice. Dopo l'audizione del sig. Sacerdoti e della peggiora Dal Corso, il Tribunale condanna il Carmine a mesi 11 e giorni 20 e la Baccoga a mesi 3 e giorni 12. Difendeva l'avv. Ramazzini.

Nella nostra tipografia munita di motore a gaz, e fornita di nuovi e copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza, e con la massima sollecitudine.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 13 Gennaio 1895.

Table with columns for various cities (Roma, Milano, Venezia, Firenze, Torino, Berlino, Londra, Vienna) and their respective stock market data including interest rates and exchange values.

Nostre informazioni

Al Quirinale continuano a pervenire in gran numero suppliche e petizioni, chiedenti la grazia per i condannati dai tribunali militari in Sicilia e nella Lunigiana.

Si assicura che il Re e personalmente favorevolissimo all'amnistia. ma, vista l'attuale situazione politica non accetterà che quelle proposte che gli verranno fatte dal governo.

Si annunzia prossima la creazione di un'agenzia commerciale a Tokio nel Giappone. Un'altra se ne creerebbe, dopo la guerra in China.

La creazione di queste due agenzie si giudica utilissima, poichè è certo che, finita la guerra chino-giapponese, i due paesi belligeranti dovranno ricorrere all'Europa per rifarsi dei danni materiali patiti.

Sembra certo che il nuovo ambasciatore d'Italia a Parigi non sarà nominato se non dopo che il signor Billot verrà richiamato da Roma.

Pare inoltre che il richiamo di Rasmann non sia stato altro che un atto di protesta da parte del governo italiano per la condotta del rappresentante francese a Roma.

L'onor. Blanc ha ricevuto ieri un lungo dispaccio da Londra e lo ha subito trasmesso all'on. Crispi a Napoli.

Pare che tale dispaccio si riferisca alle cose africane.

Ultimi Dispacci

Ancora del movimento diplomatico (B) ROMA, 13, ore 7.40 Nei circoli parlamentari si continua fare i nomi di coloro che sarebbero destinati a coprire le ambasciate vacanti di Parigi, Londra e Pietroburgo.

Nigra - attualmente ambasciatore a Vienna - smentisce personalmente d'essere stato invitato a sostituire il richiamato Rasmann a Parigi.

Quanto agli altri, per informazioni esatte posso assicurarvi che nulla c'è di positivo. Al ministero degli esteri niente s'è deciso in proposito a tutto oggi.

L'amnistia per reati politici (B) ROMA, 13, ore 10.35 Qualche giornale mette dei dubbi sulla notizia già inviata che il 14 marzo - generalizzato del re - verrà emanata l'amnistia per tutti i condannati politici in seguito ai moti di Sicilia e della Lunigiana.

Sono in grado di riconfermarvi che - perdurando la quiete all'interno - l'amnistia non solo verrà data, ma che si pensa ad estenderla ai condannati in seguito alle leggi eccezionali.

Disordini Universitari

Dieci studenti stampano una protesta nella quale dichiarano di essere pronti a ripetere quanto gridarono assieme ai loro trecento compagni, all'indirizzo di alcuni giornali.

Antico Negozio Manifatture

Fratelli RIELLO & LAZZARONI

Proprietario Enrico Pizzo fu Pietro

All'Antenore - PADOVA - Via S. Lorenzo

Questo Negozio, sito in una delle arterie più frequentate della Città, ripete la sua rinomanza dalle sue tradizioni di onestà nei prezzi e dalla qualità dei prodotti nazionali ed esteri che ivi si smerciano. I prezzi fissi immutabili e preventivamente stabiliti in base al costo dei prodotti ritirati dall'origine, sono una delle garanzie più gradite della vecchia e nuova clientela e si prestano ai più evidenti confronti del compratore, il quale da sì aperta, leale e controllabile concorrenza trae la convinzione di spendere nel modo migliore il proprio denaro.

Aggiunge credito all'esercizio la vecchia e conservata abitudine di non mettere in vendita i tessuti di lino e cotone se non dopo un acconcio esame e prova: ond'è che con fondata coscienza si può garantire la riuscita dei tessuti stessi.

Ai signori clienti della Provincia di Padova e di quelle limitrofe ed a coloro che ne faranno richiesta verranno spediti, come in passato, i campioni dei tessuti desiderati coi corrispondenti prezzi fissi del negozio ed i generi comandati si spediranno verso pagamento anticipato o mediante pacchi postali coll'assegno dell'importo dovuto, aggiunte le spese. - Il negozio assume forniture per Convitti, Ospitali, Opere Pie.

Col giorno 2 Gennaio 1895 vengo la merce invernale con ribasso preventivamente stabilito a seconda degli articoli.

Ritorno di ministri

ROMA, 13, ore 12

Stamane tutti i ministri ed i sotto-Segretari di Stato ritornarono da Napoli e ripresero la direzione di loro dicasteri. Il solo Barazzuoli rimase a Napoli per la festa commemorativa della Camera di lavoro.

Contenzioso diplomatico

Oggi alla Consulta si riunirà il Contenzioso diplomatico.

Discorso Zanardelli

Parecchi giornalisti partirono per Brescia per assistere al banchetto di Zanardelli.

Notizie d'Africa

Smentite tutte le notizie allarmanti che si riferiscono all'Africa. Si attendono però seri avvenimenti.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

12 Gennaio 1895

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 9 s. 15 Tempo mezz. dell'Europa ore 12 m. 21 s. 46 Centrale (o dell'Etna)

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

Table with columns for date (12 Gennaio) and time (Ore 9, 15, 21) showing meteorological data like barometer, thermometer, and wind direction.

Dalle 9 del 12 alle 9 del 13

Temperatura massima = + 2.9

» minima = - 3.9

F. BELTRAME, Direttore

F. SACCHETTO, Proprietario

Leone Angeli, Gerente resp.

MONTE DI PIETA DI PADOVA

Situazione al 31 Dicembre 1894

ATTIVO

Table showing active assets: 1. Cassa, 2. Pegni, 3. Conti correnti Banca Veneta, 4. Beni stabili, 5. Mobilio, 6. Censi e Canoni attivi, 7. Carte di valore, 8. Anticipazioni, 9. Resti attivi, 10. Spese.

Totale attività L. 1,906,312.21

PASSIVO

Table showing passive liabilities: 1. Conto Corrente Cassa Resp. L., 2. Debiti Cambiali Cassa Resp., 3. idem Banca Veneta, 4. Introiti Interinali, 5. Soprapprezzi d'asta, 6. Resti passivi, 7. Mutui passivi, 8. Depositi vincolati a libretto, 9. » a cauzione, 10. » infruttiferi, 11. Pensioni capitalizzate, 12. Fondo pensioni, 13. Patrimonio, 14. Rendite.

Totale Passività L. 1,906,312.21

IL PRESIDENTE

P. PIETROPOLI

IL DIRETTORE

I. MORO

Il Ragioniere

A. MARCHETTI

Il Monte di Pietà di Padova riceve depositi vincolati a sei mesi e più, corrispondendo l'interesse del 4 0/0 netto.

Annuncio

I sottoscritti, dal 16 Ottobre u. s. hanno assunto l'esercizio dell'Albergo-Restaurant

CROCE D'ORO

Sperano di vedersi onorati da numerosa Clientela, sia d'Albergo che di Restaurant avendo ridotti i prezzi e tenendo una buona Cucina e Vini scelti.

Si accettano pensioni ed ordinazioni di rinfreschi, colazioni, pranzi e cene per Società ed anche da servirsi a domicilio.

Giuseppe Simonich e C.

745

Malattie della pelle e Veneree il Dott. Dario Fabris

Direttore del Dispensario Celtico dà consultazioni private tutti i giorni dalle 9 alle 10 e dalle 14 1/2 alle 15 1/2 in Via SPIRITO SANTO 982 A

I COMPRATORI DELLE POLIZZE

DI

Cento Numeri

DELLA

LOTTERIA ANAGNI

ricevono in dono una copia della splendida incisione calcografica di m. 0.95 per 1.30 eseguita dal cav. prof. Gilli, Direttore della R. Calcografia, rappresentante il

Ritratto di S. M. la Regina

stampato dalla stessa R. Calcografia e possono vincere

L. 150.000

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi agli Uffici Haasenstein e Vogler, Via Spirito Santo 982, Padova e presso le principali rivendite di tabacco; presso Haasenstein e Vogler a Venezia, Roma, Napoli, Firenze, Milano, Torino o presso l'Amministrazione della Lotteria, Via Milano 37, Roma.

Per invii per posto aggiungere Cent. 45 per la raccomandazione delle lettere. - N. 5 biglietti si spediscono franchi da ogni spesa. Rivolgervi inoltre a tutti gli Uffici postali di 2° classe e le Collozie postali di 1° ed ai principali Banchieri e Cambio-valute.

I bollettini dell'estrazione saranno spediti gratis a richiesta.

Guidovie Centrali Venete

ORARIO

PARTENZE DA PADOVA PER VENEZIA 6.-(*) - 7.8 - 10.34 - 15. - 18.28(*) (*) Da Dolo. - (**) Fino a Dolo. ARRIVI A VENEZIA 7.40 - 9.48 - 13.14 - 17.40 PARTENZE DA VENEZIA PER PADOVA 6.20 - 8.28 - 11.54 - 16.20 ARRIVI A PADOVA 9. - 11.8 - 14.34 - 19. - Tutti i treni faranno un minuto di fermata in prossimità al Caffè Commercio a Dolo. PARTENZE DA PADOVA PER Bagnoli 9.10 - 13.40 - 17.30 ARRIVI A Bagnoli 10.50 - 15.20 - 19.10 PARTENZE DA Bagnoli per Padova 7.10 - 11.10 - 15.40 ARRIVI A PADOVA 8.50 - 12.50 - 17.20 PARTENZE DA PADOVA PER PIOVE 7.40 - 11.30 - 15.40 - 18. - ARRIVI A PIOVE 8.40 - 12.30 - 16.40 - 19. - PARTENZE DA PIOVE PER PADOVA 6.30 - 8.50 - 13. - 16.50 ARRIVI A PADOVA 7.30 - 9.50 - 14. - 17.50



Emulsione Scott

OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
e ipofosfiti di calce e soda ridotti allo stato di crema.

*Digeribilità e assimilazione completa senza fatica dello stomaco.
Sapore gradevole.*

Tutti i medici la prescrivono per la cura delle malattie estenuanti a preferenza dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI

L'Emulsione Scott è inimitabile nel suo insieme e nelle sue proprietà tonico-risostituenti.

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

VOLETE LA SALUTE??

disonesti speculatori



ingannando la buona fede del pubblico, sfruttatori della fama universale che meritamente gode il **Ferro-China-Bisleri**, provarono il rigore delle leggi; — chi vuole un liquore veramente ricostituito tonico, aperitivo, domandi il genuino **Ferro China Bisleri**; trovasi da tutti i buoni confettieri, liquoristi, droghieri e farmacie: si beve in

qualunque ora e tempo; preferibilmente prima dei pasti, solo nel caffè e come bibita coll'**Acqua di Nocera Umbrina**, la quale è pura, leggermente mineralizzata, gazosa, in stabilmente riconosciuta da illustri idrologi



La Regina delle Acque da tavola



FERNET-BRANCA

Specialità dei **Fratelli Branca** di MILANO
Fornitori di S. M. il Re d'Italia
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'Oro e Gran Diploma d'Onore
alle Esposizioni di Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892

Medaglia d'Oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Comm., Roma 1892
Gran Diploma di I. Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **Fernet Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista. Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonché a quel malessere prodotto dallo spleen. Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.
Prezzo bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2.

Viaggiatori per il Veneto e Provincia signori Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze
Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del sud C. F. HOFER e C. — GENOVA 304

SOCIETÀ AD AZIONI

per la fabbricazione di Macchine e smeriglio
BOCKENHEIN
presso Francoforte sul Meno

MOLE DI SMERIGLIO NAXOS per affilare a secco.

MOLE DI SMERIGLIO AMERICANO 1. qualità per affilare a umido e a secco.

SMERIGLIO vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.

MACCHINE per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per pura ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.

TELA e CARTA smeriglio di 1. qualità, Carta vetro e di Pietra focaia.

METALLO bianco 1. qualità di qualunque lega.

166

SAPONI LIQUIDI PER TOILET

MOUILLA

LJQUED OJLET SOAP
A few drops sufficient for an abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, the Costliest Ingredients and, combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

Delicately Perfumed

OBEAUSIFULLY RANSPNRENT, GELDEN IN COLOUR
PURER, MORE, CLEANSING, AGREEABLE, AND AS DCONOMICAL AS ORDINARY CAKE SOAPS
Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky und lustrous; a preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bat, and indispensable for delicate skins.

D.r DUNCAN'S Signature on neck of each Bottle
Of all Chemists, Perfumers & C. Retail 1 s. 6 d. and 2 s. 6 d. bottle
Wholesale of Proprietors

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd

6 Adam Street, Strand, London, W. C.

33

Malattie segrete

Capsule Santal Salolé Emery



Il più potente antiemorragico finora conosciuto guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito generale S. NEGRI e C., Venezia
Vendita in tutte le Farmacie 385

MUSICA A CASA

500 pezzi per pianoforti vengono spediti franco di porto in tutta Italia, per sole Lire 15, previa invio dell'importo o contro assegno.

100 ballabili dei più in voga e recenti.

121 delle più belle canzoni popolari di tutte le nazioni.

30 rinomate composizioni di Mozart, Beethoven, Hayn, ecc.

11 bellissime ouvertures

56 canzoni senza parole di Mendelssohn

182 dei più favoriti pezzi d'opera ecc.

Le ordinazioni si eseguono prontamente

MORITZ GLOCAU J.

Amburgo (Germania) H40P

Manifattura d'armi
Ferdinando Drissen
LIEGI (Belgio)



Si spedisce franco a richiesta l'Album illustrato italiano, con numerose novità, 145 incisioni e guida del cacciatore.

Specialità di fucili a triplice e quadrupla chiusura, ecc. Tutte le armi vengono garantite per la solidità e precisione. 583

TIP TOP

è il nome del portamonete misterioso che non può aprirsi e chiudersi, se non da chi ne conosce il segreto. Riesce utilissimo oltre ad essere un grazioso «necessaire» per signori e signore. Raccomandasi anche per la solidità della pelle e della montatura. - Prezzo L. 5 - In provincia L. 5,25, per spese postali. - Rivolgersi al sig. Carlo Bode, Via Muratte, Palazzo Sciarra, ROMA.

C. F. WEBER

Lipsia-Plagwitz

Fabbrica privilegiata di Cemento bituminato
E CARTA CUOJO
per Coperture piane

Produzione annua:

Tettoie piane 300.000 m. q.
Cartone cuoio per coperture provvisorie 1.500.000 "

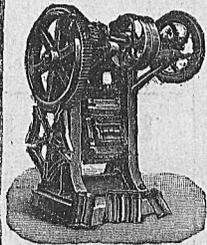
Prospetti e preventivi gratis 170

Louis Jaeger in Colonia-Ehrenfeld

(GERMANIA)

costruisce dal 1862 vuale specialità

tutte le Macchine



per la FABBRICAZIONE DI LATERIZI a vapore ed a mano

della massima solidità e secondo sistemi perfezionati, d'ogni capacità di produzione, garantite, per qualità e quantitativo, per mattoni pieni, vuoti e sagomati, quadri da pavimento, tubi maschiati, tegole scanalate, marsigliesi, parigine e di ogni altro genere, prodotti refrattari, piastrelle di cemento, mattonelle di carbone.

Scrivere per informazioni e per cataloghi.

812

Tossi - Catarrri - Bronchiti

e tutte le affezioni dell'apparato respiratorio guariscono colle rinomate

PASTIGLIE TANTINI

a base di Polvere del Dower e Balsamo del Tolu

Cent. 60 la scatola con istruzione

FRANCHE a domicilio in tutto il Regno si ricevono le **pastiglie Tantini**, inviando l'importo a mezzo di cartolina vaglia a C. TANTINI Verona - senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia TANTINI alla GABBIA D'ORO Piazza Erbe, 2. — Fuori di Verona presso i principali Farmacisti e Profumieri.